

L'ANNUNCIO DEL VICE MINISTRO DE PICCOLI

Fincantieri quotata in Borsa la decisione entro giugno

Sul mercato il 49% della società. Bono: «Azioni anche ai dipendenti»



Il presidente Fincantieri Corrado Antonini (a sinistra) e l'ad Giuseppe Bono

MONFALCONE. Adesso c'è anche una data a impegnare il governo nel percorso che, secondo il piano industriale varato dalla società, dovrà portare Fincantieri verso la Borsa. Quella data coincide con il prossimo mese di giugno. Lo ha annunciato ieri, a Monfalcone, il vice ministro dei Trasporti, Cesare De Piccoli, a margine della presentazione della nave da crociera Emerald Princess.

«Entro giugno - ha svelato De Piccoli - il ministero del Tesoro sarà in condizione di decidere rispetto al piano di impresa di Fincantieri, così come sulle modalità di finanziamento. Sappiamo che esiste l'opzione della quotazione in Borsa, ma abbiamo anche chiaro che lo Stato non intende nella maniera più assoluta rinunciare alla propria quota di controllo. Tecnicamente, quindi, è corretto parlare di quotazione, ma non di privatizzazione». Lo Stato, insomma, non vuole scendere sotto la soglia del 51%. «In questo momento - ha ribadito De Piccoli - non c'è motivo di cedere il controllo di Fincantieri. Non esiste un problema drammatico di reperimento di risorse. Preferisco usare l'espressione "controllo pubblico" soprattutto per dare serenità a lavoratori e sindacati, che si sono di-

mostrati favorevoli alla cessione del 49%. Dobbiamo tenere conto, poi, di un altro aspetto delicato e importante della questione: Fincantieri ha una quota rilevante di produzione militare, e in un settore così strategico lo Stato non può farsi da parte».

Ancora ignote, tuttavia, sono le modalità di cessione del 49% dell'azienda. De Piccoli si è limitato a dire che «le tecnicità dovrà deciderle il Tesoro, nella persona del sottosegretario Tognoni che ha la delega sulle partecipate. L'importante, per quanto mi riguarda, è che il 49% sia consegnato alla dinamica del mercato».

«A noi non interessano partner finanziari: sono gli altri che devono venire da noi. La via maestra è quella del mercato azionario», ha commentato, a proposito dell'annuncio di De Piccoli, l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono. «Siamo e continueremo ad essere i primi al mondo - ha spiegato Bono -, pertanto non abbiamo bisogno di nessuno. Se lo straniero viene a casa nostra, non lo fa certo per farci un piacere, ma per avere un vantaggio». Strada sbarrata, dunque, a partner finanziari, così come a fondi di private equity: «Non vogliamo alleati di medio periodo, che lavorano

solo per aumentare il rendimento dei propri investimenti. Fincantieri ha la necessità di guardare al futuro con un arco temporale diverso». E, riguardo alla eventuale quotazione in Borsa, Bono ha aggiunto: «Mi auguro che, quando verrà presa la decisione, sia data la possibilità ai dipendenti di Fincantieri e delle aziende che vi lavorano di sottoscrivere azioni della società. Si tratterebbe di un segnale di fiducia e di maggiore possibilità di controllo di quello che avverrà in futuro».

Durante la cerimonia di presentazione della nuova unità da crociera, il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini, ha ricordato che l'attività di produzione rappresenta «un carico di lavoro imponente che consolida la nostra leadership mondiale».

Antonini ha ricordato che a Monfalcone verranno costruite, da oggi fino al 2011, altre cinque navi da crociera, tra le quali la «Dream» e la «Magic» per il gruppo Carnival, che rappresentano le due più grandi imbarcazioni da crociera mai costruite in Italia. Il presidente ha quindi ricordato che in tutti gli stabilimenti Fincantieri sono in carnet altre 15 navi, più tre in opzione.

FRANCESCO FERRARI

>> LA NAVE**TUTTI I NUMERI DELLA
«EMERALD PRINCESS»**

••• MONFALCONE. **Una nuova ed elegante «città galleggiante» da 113 mila tonnellate di stazza, lunga 288 metri e alta 67, capace di ospitare 5.000 persone tra passeggeri ed equipaggio: è la «Emerald Princess», nuovo «gioiello» della flotta Princess Cruises del gruppo Carnival, allestita alla Fincantieri di Monfalcone (Gorizia) e presentata ieri alla presenza dei vertici del gruppo cantieristico statale e della compagnia statunitense.**

Si tratta della quarantesima nave da crociera costruita dalla Fincantieri, a partire dalla fine degli anni '80, la 22/a realizzata nello stabilimento isontino, e che rinsalda lo stretto rapporto con la Princess Cruises, società specializzata nelle crociere di lusso, che dal 1990 ha scelto Monfalcone come cantiere per le proprie navi. Il progetto della «Emerald» deriva per evoluzione da quelli delle navi della serie Grand Class, di oltre 100 mila tonnellate, cui appartengono altre tre imbarcazioni uscite dai cantieri monfalconesi. Il mese scorso Fincantieri aveva consegnato a Carnival un'altra nave, la "Freedom", costruita a Marghera. La "Freedom", posizionata nel Mediterraneo, ha 110.200 tonnellate di stazza lorda, 290 metri di lunghezza, 38 di larghezza e 64 di altezza, 18 ponti e 2.121 cabine per un massimo di 3.734 passeggeri.